



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Il Segretario Generale

Prot. N. 335/SG/26

Roma, 5 ottobre 2026

OGGETTO – Incentivo al posticipo del pensionamento, c.d. “Bonus Giorgetti”. Applicabilità al personale della Polizia di Stato e coordinamento con la previdenza dedicata. Richiesta urgente di chiarimenti.

Al Signor Ministro dell’Interno,
Prefetto Matteo Piantedosi

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della P.S.
Prefetto Vittorio Pisani

Signor Ministro, signor Capo della Polizia,

in qualità di rappresentante delle donne e degli uomini che al Siap hanno affidato la propria rappresentanza e la cura degli interessi contrattuali e previdenziali, in via preliminare chiedo un chiarimento ufficiale sull’applicabilità al personale della Polizia di Stato dell’incentivo al posticipo del pensionamento, disciplinato dall’articolo 1, comma 286, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, come sostituito dall’articolo 1, comma 161, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, e prorogato dall’articolo 1, comma 194, della legge 30 dicembre 2025, n. 199. Quest’ultima disposizione estende la misura ai lavoratori dipendenti che maturano entro il 31 dicembre 2026 i requisiti per la pensione anticipata previsti dall’articolo 24, comma 10, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Sulla proroga l’INPS ha fornito indicazioni con la circolare n. 42 del 3 aprile 2026.

Sono a conoscenza, che il giorno 23 settembre si è svolta presso il Centro Unico Stipendiale Interforze una riunione informativa sulla delicata materia, alla quale hanno partecipato anche rappresentanti della Polizia di Stato. L’incontro ha consentito di valutare la portata dell’istituto con particolare riferimento al personale dei Comparti Sicurezza e Difesa. Considerate le specificità ordinamentali e pensionistiche della Polizia di Stato, si chiede di conoscere gli elementi e gli orientamenti emersi nella riunione, le valutazioni espresse dai rappresentanti dell’Amministrazione e delle amministrazioni interessate e i successivi approfondimenti previsti. In particolare, va chiarito se e a quali condizioni l’incentivo sia eventualmente applicabile al personale della Polizia di Stato, precisandone il fondamento normativo e il coordinamento con gli specifici e variegati requisiti pensionistici del Comparto. Chiedo altresì di conoscere gli eventuali chiarimenti acquisiti dall’INPS e di rendere disponibili le indicazioni formali poste a riferimento dell’incontro.

In caso di riconosciuta applicabilità da parte dei tecnici, ritengo necessario che il sindacato sia messo a conoscenza della platea dei beneficiari, dei requisiti richiesti, della rilevanza delle maggiorazioni di servizio ai fini del loro raggiungimento, delle procedure di accesso, della decorrenza e durata dell’incentivo, nonché il rapporto con i limiti ordinamentali di permanenza in servizio. Occorre inoltre fornire un’informazione completa sugli effetti economici, fiscali e previdenziali, con particolare riguardo alle conseguenze della rinuncia all’accredito della contribuzione a carico del dipendente sul montante



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Il Segretario Generale

contributivo e sull'importo della futura pensione. Chiedo inoltre di conoscere se sia stata approfondita la compatibilità dell'eventuale adesione all'incentivo con le misure che saranno definite nell'ambito del tavolo di confronto sulla previdenza dedicata del Comparto, la cui imminente convocazione è stata preannunciata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, senatore Paolo Zangrillo, in attuazione dell'impegno assunto dal Governo nella fase negoziale che ha portato alla firma dell'accordo sindacale per il rinnovo contrattuale del triennio 2025-2027.

Il necessario coordinamento va valutato nel quadro delle misure compensative di perequazione previdenziale previste dall'articolo 1, comma 96, lettera a), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e successive modificazioni, con decorrenza prevista dal 1° gennaio 2022 per il personale che cessa dal servizio. In particolare, occorre chiarire se il c.d. "Bonus Giorgetti" possa incidere sull'accesso a tali misure e sulla loro quantificazione, anche in relazione all'ipotesi di programmazione finanziaria pluriennale della previdenza dedicata e ai relativi indirizzi e provvedimenti attuativi.

La tutela previdenziale costituisce una responsabilità storica del sindacato, chiamato a custodire i diritti maturati e a concorrere alla costruzione delle garanzie per le nuove generazioni. È una funzione che si colloca nella tradizione di libertà e rappresentanza affermata dallo Statuto dei lavoratori, legge 20 maggio 1970, n. 300, e che, per la Polizia di Stato, trova una propria disciplina nel sistema di relazioni sindacali delineato dal decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195. A questo quadro si affianca il riconoscimento della specificità del personale, anche ai fini della tutela pensionistica e previdenziale, sancito dall'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183.

Nel rispetto delle competenze del legislatore, del Governo e delle Amministrazioni, il SIAP ritiene pertanto essenziale un confronto preventivo e sostanziale sulle scelte che incidono sul futuro previdenziale delle poliziotte e dei poliziotti. Disponiamo di esperienza e buon senso, conoscenza tecnica e proposte, nella convinzione che la partecipazione sindacale contribuisca alla qualità delle decisioni e alla fiducia del personale. Un'informazione resa soltanto a decisioni assunte non esaurirebbe il confronto, ma lo trasferirebbe.

Per il SIAP è ineludibile che il sindacato e il personale siano messi nelle condizioni di compiere scelte consapevoli sulla base di indicazioni ufficiali, univoche e complete. L'eventuale esclusione di un effettivo coinvolgimento sindacale su una materia di tale rilievo rappresenterebbe un arretramento nelle relazioni sindacali dell'Amministrazione e del Governo in carica, oltre ad una compressione del ruolo di tutela degli interessi generali rappresentati. Confidiamo, nella sensibilità del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia, affinché detta eventualità sia scongiurata attraverso un tempestivo confronto, nella consapevolezza che il SIAP non potrebbe lasciare senza seguito una simile limitazione del proprio mandato. Chiedo pertanto che gli esiti degli approfondimenti della citata riunione siano tempestivamente comunicati alle organizzazioni sindacali e che sia convocato un primo incontro dedicato, per chiarire quanto emerso e affrontare congiuntamente le ricadute.

In attesa di un cortese riscontro, porgo i miei più cordiali saluti.

Il Segretario
Giuseppe Tassi